

# MOUSSE

## Issue No.56 2006—2016 A SMALL Anthology



Mousse Magazine  
Contemporary Art Magazine

Issue #56  
December 2016 – January 2017

enfatisza il rapporto tra le forme e gli elementi che le compongono. Più giovane membro fondatore di Memphis – influente collettivo di design e architettura creato nel 1980 sotto la guida di Ettore Sottsass – Du Pasquier decide alla fine degli anni '80 di concentrare la sua attività principalmente sulla pittura. La maggior parte dei suoi dipinti appaiono come nature morte di oggetti, grandi e monocromi, alcuni più figurativi, altri trasformati in forme astratte, quasi architettoniche. Nonostante il legame forte con i concetti di artigianalità e quotidianità, i suoi dipinti non vogliono essere riproduzioni fedeli e "realiste", bensì trascenderle attraverso una sorta di formalità astratta. "È tutto uno still life, una vita silente", così Nathalie Du Pasquier descrive i lavori inediti che presenta negli spazi di APALAZZOGALLERY.

apalazzo.net

**BRESCIA**  
**GALLERIA MASSIMO MININI**  
**Jonathan Monk: Wall**  
**Drawing Covered by Wall**  
**(Uncovered)**  
Dal 26 novembre



La pratica dell'artista britannico Jonathan Monk (Leicester, 1969) si concentra sulla rielaborazione di opere dell'arte moderna, concettuale e minimal mediante strategie ironiche e volutamente irriverenti. Nel 2009 afferma: "L'appropriazione è qualcosa con cui lavoro da quando ho iniziato la scuola d'arte nel 1987. A quel tempo mi sono reso conto (e ancora oggi ne sono convinto) che essere originale è qualcosa di quasi impossibile, così ho provato a utilizzare quello che già esisteva come materiale di base per il mio lavoro". In *Deflated Sculpture* (2009), per esempio, Monk riproduce *Rabbit* di Jeff Koons (1986) sotto forma di una serie di cinque sculture in acciaio inox in stati progressivi di sgonfiamento, un'allusione alla fonte originale dell'opera di Koons (un coniglio giocattolo gonfiabile).

O ancora, nel *Rew-Shay Hood Project* (2008-2011) Monk commissiona a un pittore, specializzato nella decorazione di macchine sportive, di riprodurre sui cofani di classiche muscle cars, tramite aerografo, le fotografie delle *Twentysix Gasoline Stations* di Ed Ruscha del 1967. La mostra presso la galleria Minini costituisce la prima collaborazione dell'artista con lo spazio bresciano.

galleriaminini.it

**FIRENZE**  
**ANTINORI ART PROJECT**  
**Nicolas Party in**  
**the Garden Room**  
Fino al 14 gennaio



Da oltre seicento anni, i Marchesi Antinori legano il proprio nome alla produzione vinicola d'eccellenza e al mecenatismo. Quale naturale prosecuzione di questa tradizione, nel 2012 prende vita Antinori Art Project, progetto che si concentra sul collezionismo e la promozione di arti e artisti del nostro tempo. Lo storico palazzo fiorentino della famiglia Antinori presenta fino al 14 gennaio una serie di lavori prodotti tra il 2013 e il 2016 dall'artista svizzero Nicolas Party (Losanna, 1980), in una mostra a cura di Ilaria Bonacossa. Un insieme di sei opere pittoriche – tre nuovi acquerelli e tre sculture – si riappropria con ironia di un'iconografia classica quale la natura morta, mostrando come il genere possa essere oggi ancora un fertile terreno creativo. Ceramiche e stoviglie sono soggetti ricorrenti nella produzione artistica di Party, connotati da proporzioni spesso iperboliche e sfumature di colori brillanti e vitali. Riflettendo la volontà dell'artista di confondere i limiti tra arte e decorazione, le opere sono installate nella "boschereccia", la saletta di palazzo Antinori completamente affrescata alla fine del '700 con vedute tratte da un paesaggio bucolico e boschivo.

antinoriartproject.it

**MILANO**  
**aA29**  
**I varchi del poi**  
Dal 16 dicembre



La galleria aA29 di Caserta inaugura una nuova sede milanese: una project-room nel cuore della città, un luogo d'arte e di partecipazione, uno spazio multifunzionale aperto a dialoghi interdisciplinari, creato per promuovere – attraverso progetti site-specific e residenze – le differenti forme di ricerca degli artisti contemporanei. aA29 Project Room Milano inizia questo nuovo viaggio presentando al pubblico la mostra collettiva "I varchi del poi". Accomunati da una ricerca sul concetto di possibilità, la mostra presenta lavori inediti di Maria Grazia Galesi, Tiziana Pers e Sasha Vinci, e un testo di Leonardo Caffo e un dialogo con Daniele Capra.

aa29.it

**MILANO**  
**BRAND NEW GALLERY**  
**Shinique Smith: Black Swan**  
**Raffi Kalenderian: Green**  
**River**  
Fino al 14 gennaio



Brand New Gallery dedica i propri spazi a due mostre di pittura. Per la sua seconda personale in galleria, Raffi Kalenderian (Los Angeles, 1981) sperimenta una serie di tecniche che indagano il luogo in cui l'artista è nato e tuttora vive, la California. Come già in passato, Kalenderian ritrae i protagonisti della scena creativa di Los Angeles – colleghi pittori, poeti, attori ed artisti in generale – sullo sfondo di un buio paesaggio creato attraverso un gioco di ombre e luci simili a quelle di un flash fotografico. Apparentemente in attesa di qualcosa o qualcuno, con uno sguardo spesso perso nel vuoto, i soggetti sembrano